

LA REPLICA DELLA REGIONE

L'assessore Brammerini «Disponibili al confronto»

«E' GRAVE che un comitato anziché cercare il confronto con la Regione decida di accusarla in modo tanto pesante». Questa la replica dell'assessore all'Ambiente Anna Rita Brammerini al Coordinamento provinciale dei Comitati e delle Associazioni ambientaliste che accusa la Regione di aver manipolato i dati. «Sarebbe stato più serio - aggiunge Brammerini - scegliere la strada del confronto, anche tecnico, al quale la Regione non si è mai sottratta. Tutti gli studi sono stati pubblicati sul nostro sito perché non abbiamo nulla da nascondere. E se poi questi comitati ritengono che la Regione sia responsabile delle accuse che le vengono rivolte, li invitiamo a fare una denuncia all'Autorità giudiziaria». La Regione ricorda: il rapporto a cura della Fondazione Monasterio del Cnr, secondo Fabrizio Bianchi che è uno degli estensori dello studio epidemiologico, è molto articolato e necessariamente una sintesi; non può soffermarsi su tutti i dettagli dei risultati. «La sintesi a cura dell'Ars è stata condivisa dagli autori dello studio che la ritengono adeguata allo scopo, e che deve essere intesa in senso riassuntivo e non sostitutivo del rapporto integrale» dice Brammerini. La Regione ribadisce la propria disponibilità ad approfondire il confronto ma respinge la «demagogia» dei comitati. Brammerini aggiunge che è in corso la Valutazione di impatto ambientale sul riassetto di Piancastagnaio che porterà alla chiusura della centrale PC2, la più obsoleta e inquinante, e quella della centrale di Bagnore 4. «Mai la Regione ha barattato la salute dei cittadini con gli aspetti economici.» «Non è vero - conclude l'assessore - che ho minimizzato il numero dei decessi. Abbiamo solo corretto un errore di Barocci: i decessi in eccesso sull'Amiata non erano 535 ma 99 fra 2000 e 2006».

